

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - LTIS02300N**

**FERMI**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

#### 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LTIS02300N	liceo scientifico	0,0	8,1	19,8	41,9	12,8	17,4
- Benchmark*							
LATINA		3,3	11,3	26,1	30,8	14,8	13,8
LAZIO		4,7	16,7	27,9	30,3	11,6	8,8
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LTIS02300N	istituto tecnico	37,0	29,6	29,6	3,7	0,0	0,0
- Benchmark*							
LATINA		24,3	38,2	23,9	10,7	2,0	0,9
LAZIO		30,2	39,8	21,0	7,4	1,1	0,5
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo status socioeconomico e culturale medio delle famiglie degli studenti è soddisfacente e favorisce la progettazione e la comunicazione. La provenienza è omogenea con una ridotta incidenza di studenti provenienti da famiglie economicamente svantaggiate o straniere.	I vincoli derivano soprattutto dalla circostanza che il bacino di utenza dell'istituto è ampio e l'elevato numero di scuole medie di provenienza richiede grande impegno nell'organizzazione del lavoro per ovviare alle inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di base. Si segnalano, tuttavia, casi di particolari condizioni economiche di svantaggio concentrati, talvolta, in specifici indirizzi.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	17.7
		SASSARI	16.8
		SUD SARDEGNA	21.3
	Sicilia		21.4
		AGRIGENTO	22.9
		CALTANISSETTA	17.7
		CATANIA	18.8
		ENNA	24.7
		MESSINA	24.8
		PALERMO	21.3
		RAGUSA	18.8
		SIRACUSA	21.9
		TRAPANI	24.3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area geografica su cui insiste la scuola presenta tassi di disoccupazione e flussi di immigrazione inferiore alla media nazionale. Ciò consente una ridotta dispersione scolastica, un ponderato orientamento in entrata e favorisce il prosieguo universitario del percorso scolastico. La città di Gaeta, da sempre orientata ad un respiro internazionale, ha stipulato accordi di collaborazione e gemellaggio con Paesi diversi. Ciò favorisce l'apprendimento linguistico e culturale degli studenti che periodicamente possono vivere con coetanei delle città di Sommerville e di Frontignan, esperienze di grande impatto formativo.</p> <p>Con particolare riferimento all'indirizzo tecnico, si rileva che il territorio ha una spiccata vocazione turistica che offre agli studenti l'opportunità di applicare concretamente le competenze acquisite.</p>	<p>La contrazione della spesa per l'istruzione disposta dalle istituzioni nazionali non permette di fare una programmazione di lungo periodo.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LTIS02300N - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	33,81	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	37,3	31,47	38,18



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	58,6	47,1	43,4
	Due sedi	27,6	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	10,3	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	3,4	4,2	5,5
Situazione della scuola: LTIS02300N	Due sedi			

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LTIS02300N - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,26	2,35	2,95

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le adeguate condizioni socio-economiche dell'utenza della scuola permettono di richiedere contributi alle famiglie per i viaggi di istruzione e per le attività facoltative, sebbene con le dovute eccezioni.</p> <p>Per ciò che attiene il rispetto delle norme in materia edilizia, si rileva che uno dei due edifici in cui è articolato l'istituto è stato edificato da meno di dieci anni ed è una delle poche realtà della provincia a rispettare la normativa antisismica vigente.</p> <p>Entrambe le sedi sono agevolmente raggiungibili con i mezzi pubblici e sono dotate di ampi parcheggi nelle immediate vicinanze. Entrambe le sedi sono provviste di una rete WI-FI, di una palestra e di Laboratori linguistici e informatici; alcune aule sono provviste di LIM. Grazie ai finanziamenti PON FESR è stato possibile estendere e ampliare una rete di connessione WI-FI e implementare le dotazioni tecnologiche dell'istituto</p>	<p>La dislocazione del liceo su due plessi rende complicata la pianificazione dell'orario dei docenti e l'organizzazione delle attività extrascolastiche.</p> <p>Il FIS è insufficiente a garantire un adeguato ampliamento dell'offerta formativa per cui si ricorre al contributo scolastico volontario delle famiglie.</p> <p>A seguito di un utilizzo sempre più massiccio delle nuove tecnologie nella didattica, le dotazioni e gli spazi presenti nelle due sedi potranno risultare insufficienti.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIS02300N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	
LTIS02300N	73	90,1	8	9,9	100,0
- Benchmark*					
LATINA	8.595	80,7	2.052	19,3	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIS02300N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%	Ni <sub>c</sub> ½	%
LTIS02300N	6	11,3	8	15,1	6	11,3	33	62,3
- Benchmark*								
LATINA	1.409	22,0	1.851	28,9	1.076	16,8	2.062	32,2
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%	Ni <sub>c</sub> /2	%
LATINA	65	81,3	-	0,0	13	16,3	2	2,5	-	0,0
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,4	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	24,1	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	17,2	19,7	18,2
	Più di 5 anni	55,2	65,5	67,9
Situazione della scuola: LTIS02300N		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto può contare su un organico stabile (salvo l'avvicendamento fisiologico dovuto a collocamenti in pensione, assenze per malattia, maternità, ecc...) e qualificato. La presenza di un ampio ventaglio di professionalità permette di ampliare l'offerta formativa offrendo agli studenti di conseguire certificazioni linguistiche e informatiche e la partecipazione a progetti locali, provinciali e nazionali.	Il grande bagaglio di conoscenze della classe docente potrebbe essere maggiormente sfruttato per ampliare l'offerta formativa extrascolastica, gratificando i docenti che si impegnano in nuove proposte con incentivi economici.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LTIS02300N	88,2	84,6	95,0	95,2	80,0	87,0	93,9	100,0
- Benchmark*								
LATINA	68,1	71,6	72,5	71,3	78,6	83,6	86,7	88,5
LAZIO	73,4	78,3	73,7	75,7	80,3	86,3	87,0	89,8
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LTIS02300N	90,2	94,9	96,7	94,6	93,2	98,2	95,4	92,9
- Benchmark*								
LATINA	92,5	93,5	91,6	94,0	94,8	95,4	95,5	95,7
LAZIO	88,0	90,0	90,2	91,8	92,6	94,5	94,1	96,2
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: LTIS02300N	38,2	15,4	7,5	14,3	20,0	23,5	5,7	15,8
- Benchmark*								
LATINA	22,4	23,3	24,1	22,5	24,6	28,7	24,3	21,1
LAZIO	24,7	27,5	26,8	24,9	23,4	25,1	23,2	23,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LTIS02300N	12,2	12,8	16,4	9,7	18,0	24,3	6,9	6,6
- Benchmark*								
LATINA	18,0	18,4	20,2	15,6	16,6	15,5	13,8	11,8
LAZIO	22,5	22,6	21,9	18,7	20,6	21,4	20,5	18,0
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LTIS02300N	5,3	28,9	31,6	18,4	15,8	0,0	0,0	44,2	27,9	16,3	9,3	2,3
- Benchmark*												
LATINA	10,4	34,8	29,3	15,3	9,5	0,6	10,2	33,3	30,6	15,5	9,4	1,0
LAZIO	14,2	35,4	27,3	15,1	7,7	0,4	15,1	34,9	26,5	14,0	9,0	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: LTIS02300N	1,3	24,1	24,1	22,8	21,5	6,3	11,8	27,1	23,5	23,5	12,9	1,2
- Benchmark*												
LATINA	3,1	21,8	30,8	21,6	20,5	2,3	4,0	22,3	30,8	23,0	17,5	2,4
LAZIO	7,2	26,7	28,2	20,6	15,6	1,6	8,0	26,8	27,9	19,5	16,0	1,8
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LTIS02300N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,2	0,5	0,2	0,3	0,5
LAZIO	0,3	0,3	0,5	0,6	0,5
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LTIS02300N	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0
LAZIO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LTIS02300N	22,6	2,9	2,9	0,0	2,3
- Benchmark*					
LATINA	2,8	1,8	1,3	0,7	0,7
LAZIO	3,9	2,5	2,5	1,4	1,2
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LTIS02300N	4,7	1,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	2,1	1,4	1,2	0,9	0,6
LAZIO	2,1	1,9	1,9	1,1	1,2
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: LTIS02300N	0,0	2,7	0,0	0,0	2,2
- Benchmark*					
LATINA	2,8	1,1	1,7	1,1	0,4
LAZIO	2,8	1,6	2,1	1,6	1,2
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LTIS02300N	1,1	1,3	1,3	0,0	1,1
- Benchmark*					
LATINA	2,2	2,0	0,7	0,8	0,3
LAZIO	3,5	3,0	2,3	1,2	1,0
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e degli studenti sospesi è percentualmente modesto così come è esiguo il numero degli abbandoni o dei trasferimenti in uscita. La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito agli esami di Stato, evidenzia una concentrazione nelle fasce alte (91- 100 e lode)	La concentrazione degli studenti non ammessi alla classe successiva o dei sospesi in giudizio si concentra maggiormente in alcuni anni di corso o discipline (Italiano, Matematica, Fisica, Lingua Straniera Inglese, Scienze). Rispetto ai riferimenti nazionali si evidenzia, per qualche indirizzo, una distribuzione per fasce di voto non uniforme.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno al successivo, tranne per casi particolari e giustificati. Il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e degli studenti sospesi è percentualmente modesto. Le situazioni di "sospensioni di giudizio" o di non ammessi alla classe successiva si concentrano maggiormente nel primo biennio. Le discipline in cui gli studenti incontrano più difficoltà risultano essere quelle di Matematica, Fisica, Italiano, Lingua straniera Inglese e Scienze. La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito agli esami di Stato, evidenzia una concentrazione nelle fasce alte (91-100 e lode)

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LTIS02300N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,4	65,4	65,2			56,7	56,8	55,0	
Liceo	67,5	↔	↑	↑	2,8	63,2	↑	↑	↑	7,7
LTPS023014 - 2 A	67,3	↔	↑	↑	1,6	60,6	↔	↑	↑	0,2
LTPS023014 - 2 B	63,4	↔	↓	↓	-4,2	62,4	↑	↑	↑	-0,0
LTPS023014 - 2 C	71,1	↑	↑	↑	1,8	60,6	↔	↑	↑	-3,0
LTPS023014 - 2 D	68,0	↔	↑	↑	0,4	68,7	↑	↑	↑	7,7
		47,9	51,7	52,6			41,2	46,4	46,2	
Tecnico	55,6	↑	↑	↑	5,7	45,8	↑	↔	↔	-2,9
LTTD02301X - 2 AT	60,3	↑	↑	↑	6,3	55,3	↑	↑	↑	4,1
LTTD02301X - 2 BT	51,6	↑	↔	↓	2,9	37,7	↓	↓	↓	-4,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTPS023014 - 2 A	1	4	3	8	0	2	2	6	1	6
LTPS023014 - 2 B	1	7	5	2	1	1	3	1	7	4
LTPS023014 - 2 C	0	3	7	2	5	0	1	9	3	4
LTPS023014 - 2 D	1	5	4	7	2	0	3	1	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIS02300N	4,4	27,9	27,9	27,9	11,8	4,4	13,0	24,6	23,2	34,8
Lazio	13,0	22,5	30,3	20,6	13,5	28,1	13,4	13,8	11,4	33,4
Centro	12,8	23,0	29,2	21,3	13,7	27,9	13,6	13,6	11,5	33,4
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LTTD02301X - 2 AT	1	2	1	3	4	1	2	0	2	6
LTTD02301X - 2 BT	4	3	0	4	2	8	1	2	0	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LTIS02300N	20,8	20,8	4,2	29,2	25,0	37,5	12,5	8,3	8,3	33,3
Lazio	29,6	23,4	18,9	15,2	12,9	39,1	20,7	14,4	8,8	17,0
Centro	22,2	20,4	19,9	19,0	18,5	29,5	19,1	13,8	10,5	27,1
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LTIS02300N - Liceo	6,6	93,4	7,6	92,4
- Benchmark*				
Centro	34,9	65,1	34,4	65,6
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LTIS02300N - Tecnico	8,1	91,9	26,5	73,6
- Benchmark*				
Centro	22,2	77,8	10,9	89,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove sostenute nell'anno 2016-2017 i punteggi ottenuti sono molto positivi.</p> <p>Il punteggio di italiano, al netto del cheating, è stato significativamente superiore rispetto al livello medio nazionale delle scuole con un background socio-economico e culturale simile, per entrambi gli indirizzi.</p> <p>Altrettanto positivi, soprattutto per l'indirizzo liceo scientifico, risultano essere i punteggi di matematica.</p> <p>Il numero di alunni che si collocano nei livelli più alti sono in percentuale superiori rispetto alle medie nazionali</p>	<p>Permane una variabilità all'interno delle classi ancora elevato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nelle ultime rilevazioni i risultati conseguiti dagli alunni evidenziano un atteggiamento più partecipe nei confronti della valutazione esterna. Gli alunni affrontano le prove con più serietà ottenendo risultati sempre migliori.

Nelle prove sostenute nell'anno 2016-2017 i punteggi ottenuti sono molto positivi.

Il punteggio di italiano, al netto del cheating, è stato significativamente superiore rispetto al livello medio nazionale delle scuole con un background socio-economico e culturale simile, per entrambi gli indirizzi.

Altrettanto positivi, soprattutto per l'indirizzo liceo scientifico, risultano essere i punteggi di matematica.

Il numero di alunni che si collocano nei livelli più alti sono in percentuale superiori rispetto alle medie nazionali anche se permane una variabilità all'interno delle classi ancora elevato.

Tali punteggi non si discostano dalla media dei voti attribuiti dalla scuola nelle stesse materie nelle valutazioni intermedie.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presta particolare attenzione al rispetto delle norme e delle regole di convivenza civile stimolando gli studenti a partecipare ai vari progetti organizzati dalla scuola, anche in collaborazione con Associazioni (Libera, Fondazione Caponnetto, ...) sul rispetto della legalità.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni e condivisi per l'attribuzione del voto di condotta e può contare sulla collaborazione delle famiglie per concordare le misure più idonee e opportune per ovviare a criticità comportamentali.</p> <p>L'attività progettuale dell'Istituto prevede, inoltre, numerose attività finalizzate all'acquisizione delle competenze digitali. In alcuni periodi dell'anno scolastico gli studenti possono usufruire di spazi e sostegno della classe docente per valorizzare la loro capacità organizzativa e partecipativa nonché il loro protagonismo in espressioni artistiche e teatrali.</p>	<p>Si riscontrano differenze di comportamento tra gli alunni del biennio e del triennio, soprattutto nella capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	---	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono. Gli studenti mostrano buone capacità di collaborazione ed appaiono ben disposti al rispetto delle regole del vivere comune. Partecipano numerosi e con convinzione ai progetti sulla legalità organizzati dalla scuola anche in collaborazione con associazioni civiche (Libera, Fondazione Caponnetto,...) e sono sempre ben disposti a collaborare in progetti di solidarietà. Numerosi sono gli studenti che partecipano ai progetti organizzati dall'istituto per l'acquisizione di certificazioni linguistiche e/o informatiche.

La scuola adotta criteri comuni e condivisi per l'attribuzione del voto di condotta e per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza, quali l'osservazione e la somministrazione di questionari.

La maggior parte degli studenti del triennio raggiunge una buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici anche se si registra un atteggiamento diverso tra gli alunni del biennio e gli alunni del triennio.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

#### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
LTIS02300N	57,9	61,5
LATINA	34,4	37,0
LAZIO	43,1	43,5
ITALIA	40,0	39,9

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	3,66
- Benchmark*	
LATINA	2,43
LAZIO	3,38
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	6,10
- Benchmark*	
LATINA	5,29
LAZIO	4,74
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	15,85
- Benchmark*	
LATINA	14,84
LAZIO	14,57
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	2,44
- Benchmark*	
LATINA	2,26
LAZIO	1,99
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	7,32
- Benchmark*	
LATINA	6,94
LAZIO	6,99
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	9,76
- Benchmark*	
LATINA	8,16
LAZIO	8,20
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	14,63
- Benchmark*	
LATINA	16,27
LAZIO	16,29
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	6,10
- Benchmark*	
LATINA	4,03
LAZIO	3,23
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	2,44
- Benchmark*	
LATINA	7,07
LAZIO	8,00
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	8,54
- Benchmark*	
LATINA	8,37
LAZIO	7,39
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	13,41
- Benchmark*	
LATINA	9,07
LAZIO	6,82
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	4,88
- Benchmark*	
LATINA	8,16
LAZIO	10,15
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	2,44
- Benchmark*	
LATINA	2,34
LAZIO	2,48
ITALIA	2,79

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
LTIS02300N	2,44
- Benchmark*	
LATINA	3,56
LAZIO	4,31
ITALIA	5,05

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LTIS02300N	73,7	26,3	0,0	66,7	25,6	7,7	84,6	11,5	3,8	87,5	6,2	6,2
- Benchmark*												
LATINA	67,1	25,4	7,5	53,0	33,2	13,9	62,8	21,9	15,3	67,1	17,0	15,8
LAZIO	65,8	25,6	8,6	52,4	29,8	17,9	60,5	22,1	17,4	61,7	21,9	16,5
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5



## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	LTIS02300N	Regione	Italia
2012	9,3	12,4	15,1
2013	10,7	12,5	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LTIS02300N	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	6,7	9,5	10,0
	Tempo determinato	53,3	41,0	37,0
	Apprendistato	6,7	9,4	6,0
	Collaborazione	6,7	22,1	27,0
	Tirocinio	13,3	8,7	11,6
	Altro	13,3	9,3	8,4
2013	Tempo indeterminato	5,6	9,0	9,6
	Tempo determinato	66,7	39,5	37,0
	Apprendistato	0,0	8,9	6,0
	Collaborazione	11,1	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	5,6	13,8	10,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli studenti diplomati del Liceo Scientifico prosegue il percorso scolastico iscrivendosi all'università così come numerosi sono gli studenti dell'indirizzo ITE che proseguono i percorsi di studio.</p> <p>Dalle tabelle di riferimento si evince che le facoltà scelte dagli alunni, una volta conseguito il diploma, sono assai diversificate. Ciò denota una preparazione di base che consente di scegliere liberamente il percorso di studi da perseguire.</p> <p>Il numero dei diplomati di entrambi gli indirizzi che nel primo anno di Università, ha acquisito più della metà dei crediti formativi universitari (CFU) supera in percentuale le medie provinciali, regionali e nazionali.</p>	<p>Dalle tabelle di riferimento si evince che la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi si attesta su una soglia del 72%.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La percentuale degli studenti che, successivamente al conseguimento del diploma, accede agli studi universitari percentualmente molto più alto rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Ciò con riferimento ad entrambi gli indirizzi. Come evidenziato dai dati forniti dal Ministero, le facoltà scelte dagli alunni, una volta conseguito il diploma, sono assai diversificate. Ciò denota una preparazione di base che consente di scegliere liberamente il percorso di studi da perseguire. Le aree disciplinari privilegiate risultano essere quella medica, chimico-farmacologica, economico-statistica, giuridica, linguistica. Un altro risultato degno di nota è che il numero dei diplomati di entrambi gli indirizzi che nel primo anno di Università, ha acquisito più della metà dei crediti formativi universitari (CFU) supera in percentuale le medie provinciali, regionali e nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Report Finale A.S. 2014/15	Report Finale.pdf
Griglia voto di comportamento	VOTO di COMPORTAMENTO per l'a.s.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel curricolo di istituto sono ben definiti i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni nonché i traguardi relativi alle competenze trasversali. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono definiti in maniera armonica e coerente con il curricolo di istituto.	Il curricolo di istituto a volte non è ben calato nel contesto locale.

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto sono attivi i Dipartimenti costituiti dai docenti che appartengono alle stesse discipline o ambiti disciplinari, al fine di adottare decisioni comuni e innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento. La progettazione didattica è comune per ambiti disciplinari, per entrambi gli indirizzi dell'Istituto; i Dipartimenti effettuano anche una programmazione per obiettivi minimi e per classi parallele per tutte le discipline.	La revisione della progettazione non avviene sempre in ambito dipartimentale. Da rivedere, nell'ambito dei singoli dipartimenti, la programmazione per obiettivi minimi.

##### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>I dipartimenti definiscono criteri di valutazione e griglie valutative comuni per disciplina. La progettazione di recupero avviene in itinere nel corso dell'anno scolastico appena si evidenzia una valutazione negativa e al termine di ogni periodo valutativo, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.</p> <p>A partire dal corrente anno scolastico sono state somministrate prove comuni per classi parallele (seconde, terze, quarte) preparate dai docenti e corrette secondo criteri comuni.</p>	<p>La valutazione da parte dei docenti non è sempre tempestiva e coerente con le griglie.</p> <p>La valutazione per classi parallele è limitata a Italiano, Matematica e Inglese e non coinvolge le discipline di indirizzo.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola anche se gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività talvolta non sono sempre ben articolati. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro (i dipartimenti) che si occupano della progettazione didattica e della valutazione degli studenti. I docenti utilizzano gli strumenti di valutazione comuni definiti dai dipartimenti e talvolta usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate). I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti e utilizzano i risultati della valutazione per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, anche se questo aspetto andrebbe migliorato.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,8	62,3	62
	Orario ridotto	17,6	9,6	10,8
	Orario flessibile	23,5	28,1	27,2
Situazione della scuola: LTIS02300N		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	46,7	29	48
	Orario ridotto	6,7	16,8	14,2
	Orario flessibile	46,7	54,2	37,8
Situazione della scuola: LTIS02300N		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:LTIS02300N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	41,2	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,8	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,2	1

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:LTIS02300N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,3	92,6	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	33,3	37	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	7,4	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,7	10,2	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,7	2,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:LTIS02300N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,4	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	17,6	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	23,5	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:LTIS02300N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	88	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,3	82,4	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,7	18,5	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	13,3	6,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La durata delle lezioni corrisponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.  
Ogni classe è provvista di tablet per l'uso del registro elettronico.  
Nell'Istituto sono presenti i responsabili di laboratorio che curano l'inventario e l'aggiornamento dei materiali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I laboratori non sono sempre frequentati in maniera costante. La maggior parte delle classi è sprovvista di supporti didattici multimediali.  
L'orario scolastico, in alcuni giorni della settimana, non è organizzato in maniera equilibrata e rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, di concerto con partners aziendali, progetta l'alternanza scuola-lavoro offrendo agli studenti l'opportunità di acquisire competenze professionali nella realtà operativa degli ambienti produttivi e di lavoro.	L'uso di modalità didattiche innovative viene adottato in un numero esiguo di classi.

### Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Spiccata attenzione verso il rispetto delle regole di convivenza civile ed il rispetto della legalità. Incontri con associazioni e partecipazione ad iniziative di solidarietà. In caso di situazioni problematiche interviene il DS di concerto con il consiglio di classe per stigmatizzare le condotte e i comportamenti negativi. In caso di recidiva si adottano provvedimenti disciplinari.	Mancanza di attività di cura di spazi comuni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. Si utilizzano modalità didattiche innovative in entrambi gli indirizzi. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.  
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza varie attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e può contare su un valido team di docenti di sostegno. I docenti curricolari, con il supporto dei docenti di sostegno, utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. I Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati vengono elaborati e condivisi dai consigli di classe e monitorati con regolarità anche con l'aiuto di specialisti, coinvolgendo le famiglie nel processo di inclusione. Gli studenti diversamente abili sono ben integrati nella popolazione scolastica grazie anche ad uno spiccato senso di solidarietà degli studenti.	Sebbene l'incidenza di studenti stranieri non sia rilevante, la scuola dovrebbe realizzare attività di accoglienza e percorsi di lingua italiana.

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che evidenziano maggiori difficoltà sono monitorati costantemente nel corso dell'anno al fine di adottare tempestivamente specifici interventi di rinforzo e di recupero mirati al conseguimento degli obiettivi da raggiungere. La scuola adotta interventi individualizzati attraverso la semplificazione o la variazione della struttura delle prove di verifica e/o del lavoro individuale da svolgere in classe o a casa. In modo analogo la scuola adotta interventi di potenziamento e di valorizzazione per gli studenti più meritevoli, incoraggiando gli studenti a partecipare a concorsi e conferenze extracurricolari, gare, competizioni...	Il lavoro individualizzato non viene attuato in tutte le classi. Spesso l'impegno prodigato per gli interventi di recupero viene vanificato dalla scarsa motivazione e dallo scarso impegno degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti: docenti curricolari, docenti di sostegno, assistenti specializzate, assistenti tiflogiche e assistenti alla comunicazione, nonché specialisti che intervengono in caso di necessità.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione delle classi è organizzata rispettando le soglie prefissate dal ministero e tenendo conto della presenza o meno di studenti diversamente abili. Avviene nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità in modo da garantire una equa distribuzione dei livelli di valutazione conseguiti negli esami di Stato dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado. Per rendere meno traumatico l'inserimento delle matricole ci si adopera affinché in ogni classe prima ci siano piccoli gruppi di studenti provenienti dalla stessa scuola secondaria di primo grado. Le operazioni di assegnazione delle classi prime ad un corso avviene per sorteggio alla presenza degli studenti e dei genitori.</p> <p>E' previsto un periodo di accoglienza per le classi prime per favorire la socializzazione e la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle persone che vi operano e delle norme comportamentali.</p> <p>Nei primi giorni di scuola i docenti autonomamente propongono test di ingresso per valutare le competenze in entrata degli studenti e rendere il più possibile omogenei i livelli di partenza.</p>	<p>L'attività di formazione delle prime classi non coinvolge i docenti delle scuole medie di provenienza.</p> <p>Il bacino di utenza dell'istituto è ampio e l'elevato numero di scuole medie di provenienza determina inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di base.</p> <p>La scuola non prevede test di ingresso comuni per discipline o per ambiti disciplinari.</p> <p>I risultati conseguiti nella scuola media di provenienza non vengono monitorati nel tempo.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza per tutte le classi quinte e, talvolta anche per le classi quarte, percorsi di orientamento finalizzati alla scelta del prosieguo universitari. Per l'indirizzo tecnico la scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio attraverso l'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione attiva degli studenti ai vari eventi culturali che il territorio organizza.</p>	<p>Nelle attività di orientamento in uscita organizzate dalla scuola non c'è il coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>La scuola non monitora le scelte effettuate dagli studenti dopo il quinto anno.</p> <p>Le attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio sono rivolte solo all'indirizzo tecnico.</p>


#### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza per tutte le classi quinte e, talvolta anche per le classi quarte, percorsi di orientamento finalizzati alla scelta del prosieguo universitari. Per l'indirizzo tecnico la scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio attraverso l'alternanza scuola-lavoro e la partecipazione attiva degli studenti ai vari eventi culturali che il territorio organizza.	Nelle attività di orientamento in uscita organizzate dalla scuola non c'è il coinvolgimento delle famiglie. La scuola non monitora le scelte effettuate dagli studenti dopo il quinto anno. Le attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio sono rivolte solo all'indirizzo tecnico.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. Purtroppo, tale attività si limita a presentare agli studenti i diversi corsi universitari senza affiancarli e aiutarli nella scelta.

La scuola realizza, ma solo per alcune classi, attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto è definita chiaramente nel POF. E' condivisa all'interno (in quanto il POF è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, nel rispetto delle competenze reciproche) ed all'esterno (in quanto il POF è pubblicato sul sito istituzionale della scuola per renderlo noto alle famiglie). Le priorità di azione e la realizzazione delle attività conseguenti sono state individuate partendo dall'analisi dei bisogni formativi degli studenti, dal contesto di appartenenza e dall'esame del territorio in cui insiste la scuola	Il POF, anche se integrato con il territorio, talvolta non è condiviso con esso.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha adottato diverse iniziative per verificare se le azioni intraprese per il conseguimento dei propri obiettivi sono efficaci o necessitano di variazioni e migliorie. Tra queste l'analisi dei risultati di apprendimento, il numero di certificazioni esterne (linguistiche e informatiche) conseguite dagli studenti, questionari di gradimento proposti a studenti, docenti e famiglie.	La partecipazione ai questionari di gradimento è esigua. Manca una banca dati per monitorare gli esiti anche a lungo termine e manca una politica di controllo dei processi.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	32	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32	32,9	34,8
	Più di 1000 €	20	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS02300N		Tra 500 e 700 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIS02300N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIS02300N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	61,9	73	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	38,1	27	28,9	27,3

#### Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La divisione dei compiti e delle responsabilità tra i docenti ed il personale ATA è chiaramente individuata.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel momento in cui si assegna lo svolgimento di compiti e di responsabilità è difficile prevedere quale sarà l'impegno richiesto in concreto. Può capitare pertanto che, per cause non prevedibili, una determinata funzione venga gravata da un maggior carico di lavoro.

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?


#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le risorse economiche sono gestite in maniera armonica con le scelte educative adottate nel POF. La insufficienza dei fondi rende indispensabile il ricorso a forme di autofinanziamento (contributo volontario delle famiglie, eventi a pagamento, ecc ...)

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La sostenibilità economica della scuola non può contare sulla finanza pubblica e alcuni progetti, anche se ritenuti prioritari, sono completamente a carico degli studenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità d'azione; entrambe sono state condivise dalla comunità scolastica e con le famiglie. la scuola ha adottato diverse iniziative per verificare se le azioni intraprese per il conseguimento dei propri obiettivi sono efficaci o necessitano di variazioni e migliorie.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.  
Le risorse economiche della scuola sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti prioritari dalla scuola.  
La scuola si adopera per trovare finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, insufficienti per il perseguimento della propria missione.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove e realizza corsi di formazione per valorizzare le competenze del personale ed accrescere il capitale professionale dell'Istituto. In sede di Collegio dei docenti il DS propone attività di formazione sulla base dei bisogni formativi rilevati. Si favoriscono iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole a cui l'Istituto aderisce e che fanno ricorso alla formazione on-line, all'auto formazione e/o alla formazione in presenza. Si favoriscono inoltre occasioni di formazione e di cooperazione interdisciplinare basate sul lavoro di gruppo in una logica di ricerca-azione.</p> <p>Le azioni intraprese vertono soprattutto su temi relativi ai bisogni educativi speciali e sulle nuove tecnologie.</p> <p>A partire dall'a.s. 2016/2017 l'Istituto è stato individuato come Snodo Formativo Territoriale facilitando così il coinvolgimento di docenti, Animatore digitale, Team dell'innovazione e personale ATA nella formazione sui temi previsti dal PNSD.</p>	<p>Non tutti i docenti partecipano ai corsi di aggiornamento e di formazione promossi dalla scuola.</p> <p>I temi individuati per la formazione non sono condivisi da tutti i docenti.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si adopera per conoscere le competenze specifiche del personale (curriculum vitae, esperienze formative e corsi frequentati) e le valorizza mediante il conferimento di incarichi di responsabilità.	Non esiste una banca dati digitale per catalogare le esperienze formative e le competenze acquisite dai docenti.

#### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
Oltre ai dipartimenti e agli altri organi collegiali e commissioni, esistono diversi gruppi di lavoro "spontanei" che collaborano su aspetti fondamentali (didattica, sostegno alunni, orientamento, alternanza scuola-lavoro, ...) e producono materiali utili e condivisi da tutti i docenti. La scuola mette a disposizione il Sito Istituzionale ed una piattaforma digitale per la condivisione di materiale didattico.	Reticenza di alcuni insegnanti ad adeguarsi a schemi comuni.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove e realizza corsi di formazione e di aggiornamento per docenti e personale ATA. Tiene conto delle competenze possedute per l'assegnazione dei compiti e valorizza il personale conferendo incarichi di responsabilità. Ci sono diversi gruppi di lavoro, istituzionali e "spontanei", che collaborano su aspetti fondamentali (didattica, sostegno alunni, orientamento, alternanza scuola-lavoro, ...) e producono materiali utili e condivisi da tutti i docenti. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,9	4,2	3,6
	1-2 reti	41,4	25,3	25,5
	3-4 reti	24,1	35,9	30,4
	5-6 reti	20,7	20,7	19,9
	7 o piu' reti	6,9	13,9	20,6
Situazione della scuola: LTIS02300N		1-2 reti		

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove accordi di rete e collaborazioni con associazioni culturali, il comune, e le imprese locali al fine di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro. Tale collaborazione ha importanti ricadute sull'offerta formativa soprattutto per l'indirizzo tecnico.	Il recente accorpamento dei due indirizzi in un unico istituto ha modificato le modalità nei rapporti con i diversi soggetti che gestiscono le politiche dell'istruzione nel territorio.

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa mediante l'approvazione del POF in seno al consiglio di Istituto. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del regolamento di Istituto attraverso la loro partecipazione al consiglio di Istituto e ai consigli di classe. La scuola utilizza strumenti on line e comunicazioni cartacee per promuovere la partecipazione formale dei genitori.	La scuola, anche per supplire alla insufficienza dei fondi, promuove la partecipazione finanziaria dei genitori, per la realizzazione di interventi formativi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Progetti	progetti 2014 2015.pdf
POF a.s. 2014-2015	POF.pdf
Modello programmazione di classe liceo	modprogclassefermiliceo14-15.pdf
Modello programmazione di classe ite	modprogclassefermiite14-15.pdf
Modello programmazione per competenze	programmazione disciplinare 2014-15 fermi-gaeta.pdf
Modello certificazione delle competenze	modello certificazione competenze fermi.pdf
Criteri di valutazione definiti dai dipartimenti	Link Programmazioni dipartimentali.pdf
Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento	Criteri per l'assegnazione del voto di comportamento.pdf
Regolamento di Istituto	Regolamento di Istituto 2014-2015.pdf
Modello PEI	modello p.e.i.pdf
Modello PEI per discipline	modello pei dimensioni-discipline.pdf
Modello PDF	modello pdf in forma sintetica.pdf
Modello PDP (link)	Link Inclusione Scolastica.pdf
PAI	PAI Fermi 2014-15 (1).pdf
Modello comunicazione insufficienze trimestre	comunicazione recuper-trimestre.pdf
Modello comunicazione insufficienze finale	scheda informativa insufficienza disciplinare.pdf
Questionari di gradimento (docenti-studenti-genitori-personale ATA)	link questionari di gradimento.pdf
Contrattazione di Istituto 2014-2015	Link trattazione di Istituto.pdf
contrattazione di istituto 2014-2015	Link trattazione di Istituto.pdf
progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa 2014-2015	progetti 2014 2015.pdf
Patto di Corresponsabilità	Patto di Corresponsabilità.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Ridurre il numero degli alunni con giudizio sospeso attualmente concentrato in determinate discipline.	Il numero degli alunni sospesi in giudizio dovrà essere ridotto, facendolo rientrare entro la soglia del 10%.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Migliorare e aumentare negli studenti le competenze chiave europee relative alla padronanza della lingua e alle abilità digitali.	Aumentare il numero delle certificazioni informatiche e linguistiche e gli scambi in entrata ed in uscita di studenti in mobilità scolastica.
	Risultati a distanza		



#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sulla base dei punti di forza e di debolezza della scuola, analizzati nel corso dell'autovalutazione, il G A V ritiene prioritarie le azioni di miglioramento dianzi specificate per i seguenti motivi:

1. Anche se il numero degli studenti non ammessi alla classe successiva e dei trasferimenti e/o abbandoni è percentualmente modesto, le sospensioni di giudizio si concentrano maggiormente in alcune discipline piuttosto che in altre (Italiano, Matematica, Fisica, Scienze e Lingua Inglese).
2. La scuola sta iniziando a partecipare a vari scambi e gemellaggi interculturali ma occorre migliorare la consapevolezza dell'importanza degli stessi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire griglie di valutazione condivise a livello disciplinare o dipartimentale facilmente applicabili per uniformare le modalità di valutazione.
		Somministrare prove di ingresso comuni per disciplina.
		Somministrare prove strutturate per classi parallele.
✓	Ambiente di apprendimento	Innalzare la motivazione e la partecipazione degli studenti attraverso attività laboratoriale e forme di didattica innovativa.

		Aumentare il numero di certificazioni linguistiche ed informatiche riconosciute a livello europeo.
		Potenziare i laboratori linguistici ed informatici, compatibilmente con le risorse economiche.
		Migliorare l'impiego delle tecnologie di cui l'Istituto dispone attraverso la formazione dei docenti.
	Inclusione e differenziazione	Migliorare le modalità per il recupero durante l'anno scolastico.
		Favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare corsi di formazione e aggiornamento su tematiche individuate in sede di Collegio Docenti.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

- La costruzione di griglie di valutazione condivise, la somministrazione di prove di ingresso comuni per disciplina e di prove strutturate per classi parallele consentirà di rendere più uniformi e oggettive le modalità di valutazione (sia in entrata che in itinere) per tutti gli studenti, nonché di effettuare una revisione della progettazione in ambito dipartimentale.
- Il potenziamento della didattica laboratoriale favorirà una maggiore partecipazione e motivazione allo studio, elementi essenziali per il successo scolastico degli alunni.
- Le ore aggiuntive da dedicare al recupero e le diverse modalità didattiche consentiranno agli alunni in difficoltà di recuperare il gap formativo.
- Il monitoraggio dei risultati a distanza consentirà di valutare l'efficacia delle scelte didattico-educative individuate dalla scuola.
- La partecipazione a corsi di formazione su tematiche condivise consentirà di accrescere il capitale professionale dell'Istituto.